

QUESTO NOSTRO STARE BENE

L'AVREMO VINTA NOI
CONTRO QUESTO ESERCITO DI CONSULENTI
CONTRO QUESTI DENTI BIANCHI
QUANTA LA STRADA GIÀ
QUANTO SUDORE E QUANTI I FIGLI CHE
CORRON NUDI FUORI DALE ALCOVE
BRUCIANO DI FEBBRE SULLA FRONTE
BRUCIA IL TEMPO DEL PIACERE
E COS'ALTRO ANCORA
COS'ALTRO ANCORA TU SAPEVI GIÀ
COS'ALTRO ANCORA
L'INNOCENZA È SOLO UNA PAROLA

E COM'È VERO IL
SAPORE DELL'ERRORE
MANO NELLA MANO
BUSTER KEATON E CHARLOT
A PIEDI NUDI SUL BURRONE
ED UN PENSIERO CHE
IO NO NON SO TACERE
NOI NON CI SIAMO ARRESI MAI
A TUTTO QUESTO NOSTRO STARE BENE

FELINA

L'HO VISTA RIDERE

NEL RESPIRE DELLA FIAMMA ALZATA AL CIELO

ANACRONISTICA COME IL DOLORE

COME IL "MERCURIO CROMO"

I SEGNI DELLA GUERRA SULLE GUANCE

IL BRONZO OPALESCENTE TRA LE GAMBE

INDIANI IN CALZONCINI SI RINCORRONO IN GIARDINO E NOI QUASSU'

L'HO VISTA SCENDERE

LE SCALE SCRICCHOLANTI DELLA SERA

NELLA CONDENZA SUL VETRO

L'HO CERCATA TANTE VOLTE MA NON C'ERA

ZOLFO FANTASMI ED EROI

NEL CORNICE D'ARGENTO NON SIAMO PIU' NOI

SEMPRE QUELLO CHE VUOI

SEMPRE SOLO QUELLO QUELLO CHE VUOI

FAI SEMPRE SOLO E SOLTANTO QUELLO CHE VUOI

SEMPRE QUELLO CHE VUOI

SEMPRE SOLO QUELLO QUELLO CHE VUOI

FAI SEMPRE SOLO E SOLTANTO QUELLO CHE VUOI

TRA LE PARETI

DI QUESTA CASA ARGENTINA

I QUADRI SBUFFANO APPOGGIATI

SUL PAVIMENTO, PER TERRA GIU' IN CUCINA

FELINA L'HO VISTA PASSARE

RUBARE PAROLE ROVENTI E DISCORSI GIU' IN STRADA

CHICCO DI GRANO DURO MISCHIATO ALLA GHIAIA

MEDUSE D'ORO

I SUOI CAPELLI SPARSI SUL CUSCINO

I NOMI DEGLI INDIANI CHE SI CONFONDONO NEL BUIO

TRA LE RIGHE DEL VISO

QUANTE STORIE LASCIATE A META'

I SEGRETI NON FANNO MAI RIMA CON LA VERITA'

SEMPRE QUELLO CHE VUOI

SEMPRE SOLO QUELLO QUELLO CHE VUOI

FAI SEMPRE SOLO E SOLTANTO QUELLO CHE VUOI

SEMPRE QUELLO CHE VUOI

SEMPRE SOLO QUELLO QUELLO CHE VUOI

FAI SEMPRE SOLO E SOLTANTO QUELLO CHE VUOI

INDIANI IN CALZONCINI SI RINCORRONO IN GIARDINO E NOI QUASSU'

ABBIAMO PERSO LA TRIBU'

VALIGIE A BERLINO

L'ULTIMA VALIGIA NON E' TUA
L'HANNO PERSA SU A BERLINO
A POTERSI REINVENTARE
L'ULTIMA OCCASIONE PER TACERE
L'ULTIMA PAROLA NON TI E' MAI VENUTA COSI' BENE
NON TI E' MAI VENUTA BENE
ALDA GUARDA TUTTO E NIENTE
E FUMA SENZA VOGLIA E CENERE
LE CADE SOPRA UN PIEDE
LE CADE SOPRA UN PIEDE
CONOSCONO IL SENTIERO LE PAROLE
MUOVONO IL SILENZIO
SCENDONO GIU' IN GOLA COME MIELE
COME SABBIA SCUSA SUL FONDALE
NEL FONDO PROFONDO DEL BICCHIERE
DI SUDORE E POLLINE NON RIESCE A STARNUTIRE
L'ULTIMA OCCASIONE NON VUOI PIU'
CAPIRE
CHE PER STRINGERE DEVI LASCIARE
L'ULTIMA VOLTA CHE TI HO PERSA
PER POTERTI RITROVARE
PER POTERTI RITROVARE
C'E' QUALCUNO SU A BERLINO CHE
SI PROVA IL TUO MAGLIONE
SI PROVA IL TUO MAGLIONE
A POTERSI REINVENTARE
A POTERSI REINVENTARE

UN GIORNO DI GARBINO

CERTO SIGNORA, IL RAGAZZO E' INDUBBIAMENTE INTELLIGENTE
MA, AHIME', AL MOMENTO, NON SI APPLICA. CONOSCE E
PADRONEGGIA I RUDIMENTI DELLA PRATICA DIALETTICA, HA STOFFA,
LA STOFFA PER CUCIRSI ADDOSSO UN ABITO IMPROBABILE DA GUITTO
DI BORGATA, SPAVENTAPASSERI IMMOBILE IN UN CAMPO DI FRUMENTO
BRUCIATO DAL SOLE AMARO E DAL VENTO MALATO. UN GIORNO DI
GARBINO, SOFFIO CALDO, ALITO GUASTO CHE FA IMPAZZIRE GLI ALBERI,
LE UOVA, I GELATAI. COPIOSO E INESORABILE, SCENDEVA IL SANGUE
SCURO DAL NASO, ED ERA UN GIORNO DI GARBINO, TU, LONTANA
ANNI LUCE, MI GUARDAVI E NON PARLAVI.

TRENTOTTO ALLA MATURITA'
SGAMBETTO ALL'AUTOSTIMA
TRENTOTTO E HO LA FEBBRE TROPICALE
LA FEBBRE TOPICALE

POTEVI ANCHE ACCADERMI PRIMA
POTEVI ANCHE ACCADERMI PRIMA
POTEVI ANCHE ACCADERMI PRIMA
POTEVI ANCHE ACCADERMI PRIMA

SE LE COSE BELLE DURAN POCO
POTREI ANCHE DECIDERE DI ROVINARTI
FARO' SEMPRE TARDI SE POI NON MI CHIAMI MAI
ORE E ORE IN FILA A PARCHEGGIARE

CHIUDO I FINESTRINI DEL MIO CUORE NERO MA
IL RUMORE TANTO ENTRA UGUALE
E TIENI UN GIRASOLE SOPRA IL PARABREZZA E RIDI
AL PENSIERO DI QUALCOSA CHE

IO
NON SO

NON SONO PIU' CAPACE DI FERMARMI SU UN PENSIERO
PER PIU' DI DUE SECONDI ALMENO
NON SONO PIU' CAPACE DI FERMARMI SU UN PENSIERO
PER PIU' DI DUE SECONDI ALMENO

LACRIME ASCIUGATE DENTRO A UN VORTICES MALIGNO
AFA APPICCICOSA DEL MATTINO
COME IN UN GIORNO DI GARBINO
MI GUARDAVI E NON PARLAVI

TRENTOTTO ALLA MATURITA'
SGAMBETTO ALL'AUTOSTIMA
TRENTOTTO E HO LA FEBBRE TROPICALE
LA FEBBRE TOPICALE

POTEVI ANCHE ACCADERMI PRIMA
POTEVI ANCHE ACCADERMI PRIMA
POTEVI ANCHE ACCADERMI PRIMA
POTEVI ANCHE ACCADERMI PRIMA

SENZA OMBRELLO

L'INCHIOSTRO DELLA SERA
HA MACCHIATO ANCORA I SOGNI
LASCIA IMPRONTE DA MONELLO CON LE DITA
E RUGGINE A SPORCARE I GIORNI

UN RE NUDO COL MANTELLO
PIOVE ANCORA SUL MIO CUORE GRIGIO
MA IO ESCO SEMPRE SENZA OMBRELLO
CHE MI PIOVE DENTRO

E COM' È BELLO IL CIELO
COSÌ GONFIO DI ELETTRICITÀ
TI PENSO PIANO PIANO
E MI VIEN DA SORRIDERE
PER QUANDO TUTTO RICOMINCERÀ

TUTTO ALL' INCONTRARIO
RICOMINCERÀ
TUTTO SENZA ORARIO
FACCIO QUELLO CHE MI VA

E COM' È BELLO IL CIELO
COSÌ GONFIO DI ELETTRICITÀ
COME TI ASSOMIGLIA IL CIELO
QUANDO STA PER PIOVERE E NON SAI
CHE FARA'

I BRINDISI

ANNA SOSPIRA E MASTICA PIANO IL CHEWING GUM
TRA L'EGOISMO, LA BENEFICIENZA E LA RECLAMA
DI COSE CHE IO NON HO MAI
VOLUTO COMPRARE
E ADESSO ASPETTO IN FILA
CON IN MANO IL BANCOMAT

ANNA HA NASCOSTO I SOGNI IN CANTINA
LEI CHE A PENSARCI BENE POI
UNA CANTINA NON CE L'HA
E HA STRETTO BENE LA MUSERUOLA
MA IL DOLORE ABBAIA ANCORA
LA MANO ALZATA
LA CAMPANELLA E' GIA' SUONATA E ...

MI CHIEDE "TU COME FAI?
CONDANNATO ALL'IRONIA
ALLA CALMA APPARENTE
AL CASCO DELLA PARRUCCHIERA
AL SABATO MATTINA
E ALLA NUOVA PERMANENTE
PER L'APERITIVO IN CENTRO
CON I BRINDISI SUL NIENTE"

ANNA MI DICE "NUOTIAMO PIU' AL LARGO ANCORA"
POI CI AMIAMO IN FRETTA L'
TRA LE ALGHE E L'ACQUA SCURA
MI MORDE IL LABBRO E COM' E' DOLCE IL SANGUE
MI DICE "SAI, HO UNA STORIA IMPORTANTE
CON IL SUPPLENTE BIONDINO DI MATEMATICA"

PUBLIFONO SULLE TRACCE DEI BAMBINI
DIETRO AI GIORNALI
I PADRE DI FAMIGLIA SFOGLIANO
"NOVELLA 2016"
ODISSEA SULLA SPIAGGIA
UNA BOLGIA DI FOLLIA
IL CASCO DELLA PARRUCCHIERA
SI E' INCENDIATO E FUGGON VIA
SENZA NUOVA PERMANENTE
PER L'APERITIVO IN CENTRO
ANNA RIDE E NUOTA VIA
DALLA CALMA APPARENTE
DAL FUTURE INTERMITTENTE
L'ULTIMO GIORNO DI SCOLA
CON I BRINDISI SUL NIENTE
CON I BRINDISI SUL

CHOURMO

E NON MI BASTANO PIÙ
QUESTI OCCHI PIENI DI COSE
CHE E' MEGLIO NON DIRE
PER GUARDARTI DAVVERO
C'E' SABBIA TRA LE LENZUOLA
SCIROCCO SALE DAL MARE E SPETTINA L'ANIMA
E I FANTASMI IN TESTA
POMERIGGI IMMOBILI
DIETRO A UNA FINESTRA
TUTTO QUELLO CHE RESTA
DI UN'ALTRO GIORNO NAUFRAGO

SEI UNO STAGNO OD UN MARE
UN PORTO PER NAUFRAGARE
LA FIAMMA CHE TREMA NELL'ARIA E POI CEDE
UN NODO AFFERRA LA GOLA
ULISSE TRA LE LENZUOLA PRECIPITA

LA CASA BRUCIA NEL VENTO
E RABBIA E VOGLIA DI VIVERE
COSA VUOL DIRE TORNARE
TU CHE DORMI IRREQUIETA E NON SAI
CHE NON ASSOMIGLI A NIENTE
NON ASSOMIGLI A NIENTE

SEI UNO STAGNO OD UN MARE
UN PORTO PER NAUFRAGARE
LA FIAMMA CHE TREMA NELL'ARIA E POI CEDE
UN NODO AFFERRA LA GOLA
ULISSE TRA LE LENZUOLA PRECIPITA

I TITOLI DI CODA

CHE EMOZIONE
QUANDO FINISCE LA PROIEZIONE
SI ACCENDONO LE LUCI ED IO RIMANGO LÌ
INCHIODATO ALLO SCHIENALE
A SGRANARE GLI OCCHI CHE NON VEDO BENE
TRA CHI SE NE VA GRIDANDO AD ALTA VOCE CHE
IL FINALE NON GLI PIACE
TRA I POP CORN E I TAPPI DELLA SODA
ASPETTO I TITOLI DI CODA

RESPONSABILI DI PRODUZIONE
SCORRONO ORDINATI TUTTI IN FILA
TRA I NOMI DEI BARISTAI ARMENI ED IL PORTIERE
E I DIRETTORI DI FOTOGRAFIA
CON L'AGENTE DELLA POLIZIA

OGNUNA HA LE SUE FISSE
PENSAVO COMPIACIUTO
ED IO STO BENE QUI
TRA UN GIALLO ED UN FILM MUTO
TRA I NOMI DEGLI ATTORI LE COMPARSE E I MACCHINISTI
PASSAVO I POMERIGGI
E NON SOLTANTO QUELLO GUASTI

IO T'INVITAVO SPESSO E NON CAPIVO
IL TUO LACONICO RIFIUTO
E QUELLA SPECIE DI SORRISO
MA UN POMERIGGIO POI
TORNANDO A CASA PRIMA
MI È STATO TUTTO CHIARO

E NON PARLO DELLA TRAMA

MENTRE IN POLTRONCINA
SCORREVO I NOMI AL BUIO
STAVI GIRANDO A CASA
TUTT'ALTRO CHE UN FILM MUTO
CON I VESTITI SPARSI SUL SOLAIO
GIACEVI CON ARMANDO IL CALZOLAIO

E ADESSO CHE RIPARTE
UN'ALTRA PROIEZIONE
LI SENTO NEL CERVELLO
QUEI TACCHI ALTEZZA NOVE
CHE PORTI CON ARMANDO
A SPASSO PER IL CORSO
IO CON LE SUOLE APERTE E L'ANIMO RIVERSO
SCORRONO NEGLI OCCHI
LACRIME E NON SOLO
MA CHE SODDISFAZIONE
NEL GUARDARE I TITOLI DI CODA
DELLA NOSTRA RELAZIONE

AL PUNTO SNAI

L'INTELLETTUALOIDE PROVINCIAL
CON GLI OCCHIALI A SPECCHIO ED IL BASTONE DI BAMBU'
STA CITANDO ALBANO, SENCA E CARMELO BENE
ALLA RETROSPETTIVA IN LINGUA PORTOGHESE
RADICAL CHIC CON LA SCIARPETTA IN LINO
FUMANO E SCHIAFFEGGIANO IL TELEFONINO NUOVO
DAL TERRAZZO TROPICALE DEL LOCALE LOUGE
SUCCHIANO L'ANGOSCIA DA UNA MARLBORO AL MENTOLO

BAMBINI ARIANI CON I DENTI GUASTI
DI CAPRICCI E NOIA RIDONO
MALVAGI TRA LENZUOLA DI COTONE

MA LA PUNTO SNAI
IL BIDELLO DELLA SCUOLA ELEMENTARE
STRAPPA UN'ALTRA VOLTA TUTTE LE PUNTATE
IL FIGLIO AL TERZO ANNO FUORI CORSO
DI ECONOMIA AZIENDALE
CHE VUOL TANTO FAR L'ATTORE
E SON CORIANDOLI DI SOGNI
LACRIME AL CATRAME
SUI VOLATINI OFFERTA SHARM EL SHEIKH

LA COLLEZIONE MODA AUTUNNO INVERNO
INVADE I MANIFESTI ALLA STAZIONE
ACCANTO AGLI ANNUNCI DI LAVORO DA IMBIANCHINO TUTTOFARE
E AI SALDI DI FINE STAGIONE
BOCCHIE GONFIE D'APEROL E LABBRA AL BOTULINO
DAI FINESTRINI SOFFIAN VIA DEL FUMO BLU
NULLATENENTI GIOIELLIERI COI DIAMANTI DENTRO AL MOCASSINO

MODELLE SEDICENNI SEMPRE IN POSA
SU BALLE DI FIENO RIDONO
E SCHIOCCANO LA LINGUA SUL PALATO

MA AL PUNTO SNAI
IL BIDELLO HA UN'ESPRESSIONE STRALUNATA
PIANTATA SULL'IPPODROMO IN TV
LA FIGLIA AL TERZO ANNO MAGISTRALE E' ALLA SEMIFINAL
DEL CONCORSO PER VELINE
E SON CORIANDOLI DI SOGNI
LACRIME AL CATRAME
SUI VOLATINI OFFERTA SHARM EL SHEIKH

MA AL PUNTO SNAI
IL BIDELLO DELLA SCUOLA ELEMANTARE
SI E' INNAMORATO DI MAGIC RAINBOW
S'APPOGGIA ALLO SCHIENALE
LANCIA BACI ALLA CRINIERA
CHE LUCCICA SUL MONITOR CENTRALE
E SON CORIANDOLI DI SOGNI
LACRIME AL CATRAME
SUI VOLATINI OFFERTA SHARM EL SHEIKH
SUI VOLATINI OFFERTA SHARM EL SHEIKH

-|-|-

FUOCHI D'ARTIFICIO ED AMBULANZE ALLA MATTINA
COLICHE IN ALBERGO ED AMPLESSI SOTTO CASA
CINICO CAMALEONTE DALLA CRESTA ROSA
RIMINI CHE NON ABBASSA MAI
GLI OCCHI PER PRIMA

CADONO SUL PAVIMENTO DELLE SALE BINGO
LE FICHES DELLE MADAME CON LA PENSIONE SOTTO BRACCIO
LE SLOT-MACHINE NASCOSTE ABBAIANO AL SECONDO PIANO
RIMINI CHE STRILLA MUTA
NELLA SCIA DI UN AEREOPLANO

BRILLANTINI LUCCICANTI
SULLE SCARPE DEI BAMBINI
PER DIABOLICHE BALERE
SI RINCORRONO GLI ANZIANI
GONFI D'ACQUAVITE,
D'ACQUA SANTA E DI COLONIA
E CICCHE DA ATTACCARE
DI NASCOSTO A UNA SEDIA

TIRANO LE RETI PESCATORI TUNISINI
PER IL PESCE FRESCO SULLE TAVOLE A NATALE
PER LE COZZE AVARIATE, PER LE ORATE ED I BRANZINI
POI TUTTI AL CINEMA DAVANTI AL CINEPANETTONE

LA DARSENA IN CEMENTO PER I PANFILI FANTASMA
COPRE L'ORIZZONTE DA MATTINA ALL'IMBRUNIRE
RIMINI E' UNA MELODIA SENZA IL PENTAGRAMMA
LA FISCHIANO AL MATTINO GLI OPERAI

QUANDO C'E' NEBBIA
QUANDO C'E' NEBBIA

BRILLANTINI LUCCICANTI
SULLE SCARPE DEI BAMBINI
PER DIABOLICHE BALERE
SI RINCORRONO GLI ANZIANI
GONFI D'ACQUAVITE,
D'ACQUA SANTA E DI COLONIA
E CICCHE DA ATTACCARE
DI NASCOSTO A UNA SEDIA

RIMINI LO DICE LA PAROLA
TRE VOCALI UGUALI TUTTE IN FILA
SOLDATINI IMMOBILI A GUARDAR NON SI SA COSA
SULLA LINEA GOTICA CHE TAGLIA LA RIVIERA

TUTTI DI PASSAGGIO
TUTTI A SPINGERE AGITANDO LA BANDIERA
MA RIMINI E' LA NOSTALGIA
NEGLI OCCHI STANCHI DI UNA CAMERIERA
MA RIMINI E' LA NOSTALGIA
NEGLI OCCHI STANCHI DI UNA CAMERIERA